

Forte la candidatura di Giuseppe Pastore, noto per il suo passato politico. L'altra indicazione dei saggi cade su Giovanni Sciscione, patron di Lazio Tv



Giuseppe Pastore

## Confindustria sceglie il presidente dei «giovani»

**G**iochi quasi fatti per l'elezione del prossimo presidente pontino dei Giovani imprenditori di Confindustria. Venerdì pomeriggio il verdetto ufficiale dell'assemblea dei soci, quando dopo il saluto e la relazione del presidente uscente Pierpaolo Pontecorvo si passerà a metter mano alla scheda da inserire nell'urna. Al momento la partita vede due soli giocatori: Giuseppe Pastore, già noto politico locale, e Giovanni Sciscione, amministratore delegato della società cui fa capo tra l'altro Lazio Tv. Il nome che fa più scalpore è proprio quello di Giuseppe Pastore a causa del passato politico. Fin da ragazzo ha militato nell'allora Democrazia cristiana, poi Partito popolare fino ad approdare nell'Udc quando è diventato noto alla città. Ha fatto la classica trafila: dal consiglio circoscrizionale a quello comunale. La frantumazione della galassia politica cristiana lo ha

portato infine ad aderire al progetto di «Provincia condivisa» accanto al senatore Mauro Cutrufo. Poi, è sparito dalla scena pubblica. Negli ambienti confindustriali, comunque, spiegano che quella di Pastore non è una nomina «politica» quanto una sorta di riconoscimento al suo impegno in Confindustria durante questo periodo di assenza dalla vita pubblica. Per inciso, con la sua società di servizi Pastore è associato a Confindustria da circa un decennio. Invece, i «saggi» che stanno individuando il futuro presidente hanno chiesto la disponibilità anche a Giovanni Sciscione, trentenne imprenditore dell'editoria televisiva. Lui rappresenta la seconda generazione della sua famiglia alla guida di un gruppo Tv che dall'allora Telemontegiove oggi è Lazio Tv, tanto per rimanere a Latina, ma che a Roma conta Gold Tv o Roma Sat nel satellite; e sono solo gli esempi

principali. I fondamentali del gruppo sono di tutto rispetto, circa un centinaio di dipendenti e un fatturato milionario che non ha subito forti contraccolpi dalla crisi attuale - va forte la raccolta pubblicitaria - e che vede in cantiere numerosi investimenti. Giovanni Sciscione seppur parecchio allettato da questa nomina, da cui ne derivano altre a cascata come l'ingresso nella Giunta dei senior di Confindustria, sarebbe intenzionato a cedere il passo. Deve fare i conti con la sua azienda. Quello attuale è un momento storico per le aziende dell'emittenza televisiva, come lo switch off per il digitale, che richiede una presenza maggiore e lucida al timone dell'azienda. Mentre, la presidenza dei Giovani di Confindustria potrebbe essere una grossa distrazione. Comunque, ci sono ancora un paio di giorni per gli ultimi accordi tra gentiluomini imprenditori.

Remigio Russo